

BIOGRAFIE

HESPÈRION XXI Nel 1974, a Basilea, Jordi Savall e Montserrat Figueras, con Lorenzo Alpert e Hopkinson Smith fondarono il gruppo *Hespèrion XX*, un gruppo di musica antica che intendeva recuperare e diffondere il ricco e affascinante repertorio musicale anteriore al XIX secolo a partire da nuove premesse: i criteri storici e gli strumenti originali. Il suo nome, *Hespèrion*, significa "originario di *Esperia*", che nell'Antica Grecia era la denominazione delle penisole più occidentali d'Europa: quella iberica e quella italiana. Era anche il nome che riceveva il pianeta Venere quando compariva ad Occidente. *Hespèrion XX* che, a partire dal 2000, ha cambiato il proprio nome in *Hespèrion XXI*, è oggi un punto di riferimento ineludibile per comprendere l'evoluzione della musica nel periodo che va dal Medioevo fino al Barocco. Fin dagli inizi *Hespèrion XXI* ha assunto una direzione artistica chiara e innovativa che finirà per fare scuola nel panorama mondiale della musica antica, concepita come uno strumento di sperimentazione musicale; qualsiasi interprete di musica antica è in debito con lo spirito originale di ciascuna opera e impara a collegarsi ad esso attraverso lo studio dell'autore, degli strumenti dell'epoca, dell'opera in sé e delle sue circostanze concrete. Come artigiano della musica, è anche obbligato a prendere delle decisioni su quello che sta interpretando: il suo talento, la sua creatività e la sua capacità di trasmettere emozioni correlate alla sua capacità di collegare il passato al presente, la cultura con la sua divulgazione. Il repertorio di *Hespèrion XXI* include, tra le varie cose, opere di repertorio sefardita, romanze castigliane, pezzi del *secolo d'oro* spagnolo e l'Europa delle Nazioni. Alcuni dei loro programmi di concerti più celebrati sono stati *Il canzoniere di Santa Maria* di Alfonso X il Saggio, *La Diaspora Sefardita*, musiche di Gerusalemme, di Istanbul, dell'Armenia o le *Folias Criollas*. Grazie al notevolissimo lavoro dei numerosi musicisti che hanno collaborato con il gruppo in tutti questi anni, *Hespèrion XXI* svolge ancora un ruolo chiave nel recupero e nella rivalutazione del patrimonio musicale con una grande ripercussione a livello mondiale. Ha pubblicato più di 60 CD e attualmente tiene concerti in tutto il mondo e partecipa abitualmente ai grandi Festival Internazionali della Musica Antica.

JORDI SAVALL è una personalità musicale tra le più versatili della sua generazione. Da più di cinquant'anni fa conoscere al mondo delle meraviglie musicali lasciate nell'oscurità, nell'indifferenza e nell'oblio. Egli scopre e interpreta musiche antiche con la sua viola da gamba o come direttore. Le sue attività di concertista, insegnante, ricercatore e creatore di nuovi progetti sia musicali sia culturali, lo situano tra i principali attori del fenomeno della rivalutazione della musica storica. Ha fondato, con Montserrat Figueras, i complessi *Hespèrion XXI* (1974), *La Capella Reial de Catalunya* (1987) e *Le Concert des Nations* (1989). Con la sua fondamentale partecipazione al film d'Alain Corneau *Tous les Matins du Monde* (premio César per la migliore colonna sonora), la sua intensa attività di concertista (circa 140 concerti l'anno), la sua discografia (6 registrazioni annuali) e la creazione, nel 1998, con Montserrat Figueras, della propria etichetta discografica *Alia Vox*, Jordi Savall dimostra che la musica antica non è necessariamente elitaria, ma che essa interessa un vasto pubblico di tutte le età, sempre più diversificato e numeroso. Come ha scritto il critico Allan Kozinn sul *New York Times* (2005), il suo lavoro infaticabile in concerti e registrazioni "non è semplicemente un recupero musicale, ma piuttosto una rianimazione creativa". Nel corso della sua carriera, egli ha registrato e pubblicato più di 230 dischi nei repertori medievali, rinascimentali, barocchi e classici, con una particolare attenzione al patrimonio musicale ispanico e mediterraneo. Questo lavoro è stato sovente ricompensato da numerosi premi, come diversi *Midem Awards*, *International Classical Music Awards*, e un *Grammy Award*. I suoi programmi di concerto hanno saputo trasformare la musica in uno strumento di mediazione per l'intesa e la pace tra i popoli e le differenti culture, a volte in conflitto. Non è un caso quindi che, nel 2008, Jordi Savall sia stato nominato Ambasciatore dell'Unione Europea per il dialogo interculturale e, a fianco di Montserrat Figueras, Artista per la Pace, nell'ambito del programma "Ambasciatori di buona volontà" dell'UNESCO.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Mercoledì 25 Novembre 2015

Teatro Verdi, ore 21

Markus Werba | baritono

James Baillieu | pianoforte

FAURÉ, DEBUSSY, RAVEL, SCHUMANN

I CONCERTI della 49^a stagione NORMALE

ottobre 2015 | giugno 2016

direzione artistica
Jeffrey Swann

205° anniversario del decreto di fondazione della Scuola Normale Superiore

HESPÈRION XXI

Jordi Savall | direzione
lyra da gamba (*Anonimo italiano, ca. 1500*)
viola da gamba basso a 7 corde (*Barak Norman, Londra 1697*)

Rolf Lislevand | chitarra

Andrew Lawrence-King | arpa barocca spagnola

Luca Guglielmi | organo & clavicembalo

Xavier Puertas | violone

David Mayoral | percussioni

FOLIAS & CANARIOS

ORTÍZ, CORBETTA, DE MURCIA, GUERRERO,
DE CABEZÓN, PASQUINI, MARTÍN Y COLL,
CORREA DE ARAUXO, VALENTE, ANONIMO

Con il supporto di



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

FONDAZIONE PISA

NOTE ILLUSTRATIVE

Follia e canario, che danno il titolo al concerto odierno, sono due danze d'andamento piuttosto indisciplinate diffuse in Europa fra Rinascimento ed età barocca. La follia, d'origine portoghese (sebbene sovente chiamata "Follia di Spagna"), evoca fin dal nome la mattana che sembrava impossessarsi di chi la ballava. Nota come danza popolare e spesso proibita dalle autorità religiose e civili poiché considerata lasciva, la sua diffusione oltrepassò comunque le frontiere di classe: si praticava in strade e osterie, in palazzi aristocratici e conventi; si trovava anche nelle antologie a stampa acquistate da dilettanti d'alto lignaggio. È costruita su un giro armonico replicato diverse volte (tant'è che in gergo tecnico si definisce "basso ostinato") da utilizzare come base per variazioni strumentali. Struttura simile a quella del canario che allora suonava selvaggio, esotico (anche per via della provenienza, le Canarie), e si danzava alternando saltelli e passi martellati. Plebeo di nascita, passando da Spagna e Francia acquistò dignità tale da nobilitarsi e tramutarsi in ballo di corte. Tanto la follia quanto il canario, insieme ad altre danze alla moda, veleggiarono prontamente verso l'America Latina dove presero dimora stabile e si ibridarono con la musica indigena. Stasera Jordi Savall e il suo gruppo mettono in dialogo le due tradizioni, l'europea e l'americana, fra oralità, scrittura e improvvisazione, evidenziandone influssi reciproci e commistioni. Per avere un'idea di come gli strumentisti suonassero queste danze, quanti potessero essere gli esecutori, come costruissero le melodie su basso ostinato e in che modo le fiorissero con abbellimenti estemporanei, bisogna ricorrere principalmente ai trattati del tempo. Uno dei più significativi è il *Trattado de glosas* del gambista Diego Ortiz, edito a Roma nel 1553, che ci tramanda un discreto numero di possibili variazioni sul basso di follia più altre tipologie di bassi ostinati - la Romanesca, il Ruggiero, il passamezzo antico, il passamezzo moderno: danze italiane più o meno imparentate con la follia - da suonare su arpa, chitarra o altri strumenti polifonici, mentre la viola da gamba ne elabora la melodia in ghiribizzosi virtuosismi. In base a quanto ci è testimoniato delle convenzioni esecutive rinascimentali da Ortiz, spagnolo a servizio del viceré di Napoli, e da altri musicisti coevi (compresi i virtuosi-improvvisatori che hanno lasciato traccia scritta della loro maestria nel fiorire melodie), oggi Savall e i suoi improvvisano su bassi di follia reperiti in libri manoscritti e a stampa. Manoscritto è il *Cancionero musical de palacio* (CMP), compilato al principio del Cinquecento a Madrid, che tra le tante declinazioni sulla follia conserva anche la canzone *Rodrigo Martínez*. Pure manoscritto, ma realizzato in Andalusia a fine Cinquecento, è il *Cancionero di Medinaceli*, fonte per *La perra mora* di Pedro Guerrero. Si tratta di un canzone moresca, dunque dal sapore arabeggiante, circolata in Spagna, in Italia e nelle Americhe. Nel testo, un uomo si rivolge con aspra impulsività a una donna (definita "perra mora", cagna, scura di pelle) che non ricambia a dovere il suo amore sconfinato. Manoscritta è inoltre l'antologia in quattro volumi *Flores de música* in cui fra il 1690 e il 1708 il francescano Antonio Martín y Coll ha radunato molte composizioni, perlopiù di autori sconosciuti, utili per il suo mestiere d'organista: fra queste, un ciclo di variazioni ("diferencias") sulla follia che riecheggiano lo stile di Arcangelo Corelli, proprio in quegli anni al lavoro sullo stesso tema. Da un manoscritto oggi custodito a Berlino derivano le *Partite diverse di follia*: ve lo copiò nel 1702 il grande tastierista Bernardo Pasquini, pistoiese di nascita ma romano d'adozione e orbitante attorno all'Accademia dell'Arcadia. Stampata, invece, è *la Pavana con glosa* ("glosa" significa elaborazione fiorita di un tema) di Antonio de Cabezón, rinomato tastierista e musicista alla corte dell'imperatore Carlo V e di re Filippo II di Spagna. Sta nel *Libro de cifra nueva* (1557) a cura di Luis Venegas de Henestrosa, un'antologia di musiche per tastiera, arpa o chitarra. E stampate sono anche le variazioni su un basso, non di follia o canario, ma ricavato da un canto mariano secentesco sul tema dell'Immacolata Concezione, *Todo el mundo en general*. Autore di tali "glosas" è l'organista Francisco Correa de Arauxo che le pubblicò nella sua *Facultad orgánica* (1626). Dalla Napoli cinquecentesca dominata dagli spagnoli giunge poi la *Gagliarda napoletana* di Antonio Valente, organista cieco autore della raccolta *Intavolatura de cimbalo... libro primo* (1575) che offre una panoramica su quasi tutte le forme per tastiera allora in auge; e la gagliarda, generatasi da una danza, è una di queste. Al di là di ogni confine nazionale viaggiano i pezzi di Francesco Corbetta, chitarrista nato a Pavia, assai stimato dai sovrani europei del Seicento. Fu infatti alla corte del Re Sole, presso Leopoldo Guglielmo Arciduca d'Austria, ospite del duca di Braunschweig-Lüneburg e gentiluomo da camera della Corona inglese. Da una parte all'altra dell'Atlantico: arriva dal Messico la *guaracha* che chiude la prima parte del programma, ballo di origini cubane propagatosi con rapidità in tutto il Sud America. Agli stessi processi di improvvisazione tipici della follia e del canario erano sottoposte anche le melodie celtiche che dal Settecento in poi facevano avanti e indietro attraverso l'Atlantico, fra Nord America, Gran Bretagna e Irlanda. Primi esecutori e insegnanti di musica nei futuri Stati Uniti furono infatti scozzesi e irlandesi. Il *Ryan's Mammoth Collection: 1050 Reels and Jigs* stampato a Boston nel 1883 contiene un numero enorme di motivi di danza appartenenti al repertorio dei musicisti itineranti che percorrevano senza sosta l'America settentrionale. Melodie d'ascendenza popolare, tramandate da esecutore a esecutore, che spesso, tuttavia, si trovano anche fissate su carta: attestazioni preziose di come questi temi sapessero trasformarsi in cicli di variazioni o in pezzi

di carattere per vari strumenti (tra cui la lira-viola), magari facendo il verso ad altri strumenti, tipo la cornamusa.

Gregorio Moppi

PROGRAMMA

FOLIAS & CANARIOS

FOLIAS ANTIGUAS

DIEGO ORTIZ (Toledo, 1525 ca. – ?, dopo il 1570)

La Spagna

ANONIMO (CMP 121)

Folias Antiguas (improvvisazione)

ANONIMO

Folias Antiguas Rodrigo Martínez (improvvisazione)

FRANCESCO CORBETTA (Pavia, 1615 ca. – Parigi, 1681)

Prélude – Folies d'Espagne (chitarra)

DIEGO ORTIZ

Folia IV - Passamezzo moderno III – Ruggiero IX Romanesca VII - Passamezzo moderno II

SANTIAGO DE MURCIA

Fandango (arpa barocca spagnola)

PEDRO GUERRERO (Siviglia, 1520 ca. – ?)

Morisca (La perra mora)

ANTONIO DE CABEZÓN (Castrillo Mota de Judíos, 1510 – Madrid, 1566)

Folia: Pavana con su glosa

ANONIMO

Guaracha (tradizionale di Tixtla) (improvvisazione)

LES TRADITIONS CELTIQUES AU NOUVEAU MONDE

Regents Rant (tradizionale irlandese)

Lord Moira (tradizionale scozzese)

Lord Moira's Hornpipe Ryan's Collection (Boston) (viola da gamba)

BERNARDO PASQUINI (Massa di Valdinievole, Pistoia, 1637 – Roma, 1710)

Partite diverse di ollia (clavicembalo)

ANTONIO MARTÍN Y COLL (?, 1650 ca. – ?, 1734 ca.) (& improvvisazione)

Diferencias sobre las Folias

FRANCISCO CORREA DE ARAUXO (Siviglia, 1576 ca. – Segovia, 1654)

Glosas sobre Todo el mundo en general

ANONIMO

Canarios (improvvisazione)

ANTONIO VALENTE (?, 1520 ca. – Napoli, 1601) (& improvvisazione)

Gagliarda Napoletana